

FUMETTI

# Gli ultimi giorni di Hitler Galli li racconta nel Nido

Dal 3 al 7 giugno del 1944, gli ultimi giorni del Terzo Reich raccontati ne "Il nido", il nuovo fumetto di Marco Galli pubblicato da Coconino Press. Hitler, con la sua corte perversa, che annovera alti ufficiali nazisti e giovani prostitute, ma anche l'amante Eva Braun e il suo adorato pastore tedesco Blondi, attende la propria fine nel Nido d'Aquila, la residenza dorata dove il tempo scorre inesorabile. Al solito, Galli opta per quella dimensione onirica che è un po' la sua cifra stilistica, dove tutti gli elementi convergono verso un vero e proprio incubo. Ormai fuori controllo e in preda ai farmaci e alle droghe, Hitler è un relitto alla deriva che va incontro al proprio destino, mantenendo però la malsana convinzione che tutto andrà bene, mentre sulle Alpi bavaresi attorno alla sua dimora un enigmatico cacciatore lo osserva attraverso il mirino del suo fucile e le truppe alleate sbarcano in Normandia. Marco Galli conferma di essere uno dei fumettisti più originali ed acuti in circolazione (vincitore l'anno scorso del premio "Yellow Kid" come miglior autore a Lucca Comics) e realizza qui la sua opera più ambiziosa, una riflessione sulle debolezze di un uomo che ha incarnato il Male assoluto, avvalendosi di uno stile grafico che in maniera impeccabile ritrae lo scoccare malsano delle sue ultime ore.



Marco Galli  
"Il nido",  
Coconino Press  
pagg. 168, euro 23

LETTO DA GLORIA PUPPI

# Semplicità, chiarezza, brevità il mio maestro è Rodari ma Buzzati mi fa volare via



Gloria Puppi, la lettrice del giorno

Elena Torre

Gloria Puppi è una futurista. Non predice il futuro, ma lo anticipa, studiando e osservando i grandi cambiamenti della società, della tecnologia, dei consumi e del linguaggio. Co-dirige lo Speculative Design Hub dell'Italian Institute for the Future. Lì, prototipa oggetti e servizi del futuro, rendendo tangibile qualcosa di impossibile. Lo fa anche e soprattutto attraverso la narrazione: infatti è anche una story editor e sceneggiatrice per la tv e il cinema con Read My Script, quindi costruire mondi, scenari e oggetti impossibili è il suo pane quotidiano. E per rimanere aggiornata, legge un sacco di sceneggiature e romanzi. Ma cosa legge una come lei?

IL PRIMO GRANDEAMORE

Chi scrive deve possedere una caratteristica imprescindibile: la semplicità. Accompagnata dalla chiarezza e brevità. Il mio maestro in assoluto, dal quale prendo costantemente spunto nella stesura dei miei progetti è Gianni Rodari. Un grandissimo artigiano delle parole. Contenti i profondissimi in piccole fiabe tascabili. "Favole al telefono", è un libro senza tempo. Adatto ad ogni età e ad ogni generazione. Ecco, un grande (piccolo) classico è sempre quello che rimane immortale, attuale in ogni tempo (anche futuro).

IL LIBRO PER SCRITTORI

Tra tutti i libri sullo scrivere che consiglio sempre ai miei studenti, c'è "Come si scrive un racconto" di Gabriel Garcia Marquez. Perché spiega che scrivere è come ballare. No, non è un dono di natura, o meglio, quasi. È tantissimo allenamento, costanza e passione. E tecnica. E grammatica. Tanti scrittori oggi, purtroppo, non leggono. Invece occorre sempre ascoltare il respiro di ogni pagina se si vuole davvero Scrivere, per saper afferrare il senso di ogni cosa e dare voce alle più flebili sfumature del nostro animo.

IL PRIMO THRILLER DELLA STORIA

Dostoevskij dieci anni fa, oggi e tra vent'anni. Non lo cito per retorica dei nostri tempi, ma lo sostengo da sempre. "Delitto e Castigo" è un capolavoro perché ci permette di entrare negli occhi di Raskolnikov con quella dolcezza, gentilezza, sensibilità che solo questo autore può donare. La cura nei dettagli, tutto immediatamente visivo. E poi è stato anche il primo thriller della storia, la narrazione attraverso gli occhi dell'assassino. È uno dei libri visuali più forti in assoluto. Oppure "Le notti bianche": il dettaglio della nonna cieca che cuce il vestito della nipote col suo, per non farla uscire di casa e controllarle i movimenti. Cosa c'è di più visivo di questo? Solo il grande cinema.

UN SAGGIO DAL FUTURO

Da futurista non posso che consigliare un saggio appena uscito, "Occupare il futuro" di Roberto Paura. Perché abbiamo di fronte a noi molti futuri. E ogni giorno, nel presente, costruiamo il nostro futuro senza accorgercene. Questo libro parla degli strumenti reali che abbiamo a disposizione per immaginare il più bello dei nostri futuri possibili, occupando un territorio che ci spetta di diritto, senza subire un futuro voluto da altri. Perché prima di essere un tempo, il futuro è comunque uno spazio da vivere.

IL LIBRO DEI LIBRI

I libri di racconti, sono in realtà libri di possibilità. Perché il racconto si esaurisce nelle pagine, ma non nella mente del lettore, che continua a vagare e prosegue la storia. O almeno è quello che capita a me leggendo Dino Buzzati e "La boutique del Mistero". Qui si indaga lo stato contemporaneo dell'uomo attraverso visioni metafisiche, surreali, impossibili, fantastiche. E se fosse? È la domanda che ci pone Buzzati, ci fa sedere scomodi, sull'orlo del divano (e se uno scrittore ci fa dimenticare come siamo seduti, ha vinto) affacciati nell'abisso del mistero.

Gianni Rodari  
FAVOLE AL TELEFONO



Edizioni Einaudi

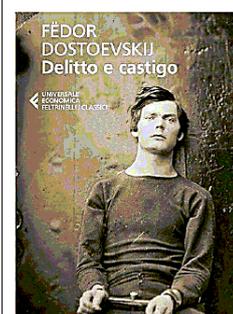
Favole al telefono  
di Gianni Rodari, Einaudi Ragazzi  
pp.170, prezzo 13 euro

GABRIEL GARCÍA MÁRQUEZ  
COME SI SCRIVE UN RACCONTO



GIUNTI DIVERSA

Come si scrive un racconto  
di Gabriel Garcia Marquez, Giunti  
pp.370 10 euro



Delitto e castigo  
di Fedor Dostoevskij, Feltrinelli  
pp.600, 13 euro



La boutique del mistero  
di Dino Buzzati, Mondadori  
pp.208, 12 euro



mente inadeguati, trionfano grazie a un prodigio solo perché la grazia divina li ha scelti. Il saggio di Marzella è così articolato da esplorare tutte le fonti, a partire da quelle classiche, scandagliando la mitologia greca su Teseo e latina con il ramo d'oro strappato da Enea, passa dai Celti agli Sciti per poi fermarsi nelle saghe nordiche.

Fino a scoprire che lo schema narrativo di questa immortale leggenda arturiana affonda le sue radici tra l'Islanda e la Norvegia.

Ma quel che conta è il rovesciamento dei rapporti di forza: "è proprio l'eroica piccolezza di Wulfstan e del giovane Artù -che accettano di essere messi in discussione e sono persino capaci di versare lacrime- a lasciare spazio al miracolo che manifesterà la loro elezione. Pare impossibile che una morale simile arrivi dal Medioevo. Sarebbe piuttosto un insegnamento delle fiction contemporanee. Infatti questa leggenda è rimasta viva fino a oggi grazie a due film memorabili: il cartoon Disney "La spada nella roccia" e il fantasy "Excalibur", diretto da John Boorman nel 1981.

STORIA E TRADIZIONI

Vita e lavoro nel libro dei conti: Fornarini finestra sul Rinascimento

Non è solo un libro dei conti di secoli fa, ma la testimonianza sulla vita e sul lavoro di uno dei maestri del Rinascimento, Gentile Fornarini, nonché una finestra sul contesto e la fioritura della cultura artistica faentina. L'opera è "Gentile Fornarini pittore e vasaio di Faenza - Vita e lavoro nel libro dei conti di un maestro del Rinascimento"



Gentile Fornarini pittore e vasaio di Faenza  
di Carmen Ravanelli Guidotti,

LA NOVITÀ

Il peccato e la colpa  
Così Heller scava dentro i suoi personaggi

Una bracciata dopo l'altra, il viso esce dall'acqua per cercare aria e poi torna a inabissarsi. Elle adora nuotare davanti alla casa di famiglia a Cape Cod. Ma quel giorno è diverso dagli altri. Perché Elle la sera prima ha fatto una scelta che ha cambiato tutto. Ha fatto l'amore con Jonas.



Il palazzo di carta  
di Miranda Cowley Heller  
Garzanti, pp. 400, 17,90 euro